



Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A.

Sede in Milano, Via Vittorio Locchi n. 3
Capitale sociale sottoscritto e versato Euro 708.940,67 i.v.
Partita Iva n. 12592030154
Società soggetta a direzione e coordinamento di AC Holding S.r.l.

DOCUMENTO INTEGRATIVO EX ART. 114, COMMA 5, DEL D.LGS.58/1998 IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI IN DATA 15 SETTEMBRE 2014

Il documento è messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Società, sul sito www.sinpar.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "1Info", gestito da Computershare S.p.A., consultabile all'indirizzo www.1info.it in data 12 settembre 2014.

In data 10 settembre 2014 Consob ha richiesto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di Sintesi Società di Investimenti e Partecipazioni S.p.A. (“Sintesi”, la “Società” o l’“Emittente”) di diffondere, ai sensi dell’art. 114, comma 5 del D. Lgs. n. 58/1998, le informazioni di seguito riportate, con riferimento all’Assemblea degli Azionisti di Sintesi, convocata per il giorno 15 settembre 2014 in unica convocazione avente all’ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013. Delibere inerenti e conseguenti.
2. Relazione sulla Remunerazione. Deliberazioni ai sensi dell’art. 123-ter del D.Lgs. 58/1998.

RICHIESTE AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

A) Aggiornamenti relativi al previsto aumento di capitale, in esecuzione della delega conferita dall’Assemblea straordinaria del 3 settembre 2012, indicando la tempistica prevista per l’esecuzione.

Come indicato nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2013, l’esecuzione dell’aumento di capitale in esercizio della delega ex art. 2443 Cod. Civ., conferita dall’Assemblea dei Soci in data 3 settembre 2012, è condizione essenziale per acquisire a patrimonio i versamenti in conto futuro aumento di capitale disponibili, pari a Euro 6.820 mila. Si evidenzia, a tal proposito, che l’Assemblea straordinaria del 20 dicembre 2013, chiamata a riunirsi per la definizione degli opportuni provvedimenti da tenersi al fine della copertura delle perdite cumulate alla data del 30 settembre 2013, ha deliberato che i suddetti versamenti in conto futuro aumento di capitale disponibili al 30 settembre 2013, fossero sufficienti a ritenere non sussistenti i presupposti di cui all’art. 2447 Cod. Civ. Dalla data della suddetta Assemblea straordinaria non si sono verificati fatti da modificare le assunzioni alla base della suddetta delibera, che presupponevano comunque di dare esecuzione ad un aumento di capitale. Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un adeguato rafforzamento patrimoniale, procederà conseguentemente nel breve termine ad attivare l’iter di autorizzazione dell’aumento di capitale sociale, anche se, alla data del presente Documento, non è in grado di comunicare una tempistica precisa. Si ricorda che, alla luce degli inaspettati eventi relativi alle istanze di fallimento promosse dalla Procura di Milano nei confronti delle società controllate, e delle conseguenze non prevedibili che tali provvedimenti avrebbero potuto avere sul Gruppo, la Società ha ritenuto di interrompere il procedimento relativo all’aumento di capitale e al prestito obbligazionario convertibile, già attivato nel corso del 2013. La Società ha quindi comunicato a Consob la richiesta di ritiro dell’autorizzazione alla pubblicazione del prospetto informativo riservandosi di trasmettere una successiva richiesta di autorizzazione alla pubblicazione dello stesso, nel momento in cui fossero stati definiti gli effetti e le conseguenze dei suddetti provvedimenti sull’assetto del Gruppo, permettendo la definizione di uno scenario univoco in relazione al fabbisogno finanziario consolidato per i successivi 12 mesi dalla data di presentazione del prospetto, conformemente a quanto prescritto dall’ESMA.

B) Le considerazioni degli Amministratori sulla coerenza di quanto indicato nel paragrafo “Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio” circa la volontà di mantenere invariata la quota di partecipazione nel capitale sociale di Investimenti e Sviluppo S.p.A., pari attualmente al 29,99%, assumendo l’impegno irrevocabile a sottoscrivere la propria quota di competenza nell’ambito dell’aumento di capitale che la controllata stessa prevede di realizzare entro la fine del 2014 e l’esposizione nei citati bilanci dei valori riferiti alla Investimenti e Sviluppo nella categoria delle voci “destinate alla vendita” tenuto anche conto di quanto previsto dall’IFRS 5 “Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate” che richiede, tra l’altro, il completamento della vendita entro un anno, ad un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente.

La volontà della Società di mantenere invariata la partecipazione nel capitale sociale della controllata Investimenti e Sviluppo S.p.A., pari al 29,99%, sottoscrivendo la propria quota di competenza dell’aumento

di capitale in corso di realizzazione, è dettata dalla scelta di disporre di una partecipazione di controllo, destinata alla vendita, di una società quotata che possa essere di maggiore interesse e appetibilità in sede di cessione in modo tale che il prezzo della vendita sia ragionevole rispetto al proprio valore equo (*fair value*).

Il Consiglio di Amministrazione ritiene infatti ancora attuabile l'esecuzione delle linee guida del Piano Strategico 2014-2016 individuale approvato in data 14 novembre 2013.

Le nuove linee guida prevedono infatti la modifica della catena di controllo del Gruppo Sintesi attraverso la dismissione/riduzione delle partecipazioni di maggioranza attualmente presenti nel portafoglio, l'ulteriore sviluppo dell'offerta di servizi di advisory, nonché la focalizzazione dei futuri investimenti in asset o strumenti finanziari che non comportino l'assunzione del controllo nelle realtà d'interesse.

Il paragrafo 8 dell'IFRS 5 prevede che il programma di dismissione dell'attività non corrente dovrebbe avvenire entro un anno dalla messa in vendita, a eccezione di quanto consentito dalle disposizioni del successivo paragrafo 9, il quale prevede che ci possano essere delle circostanze che permettano l'estensione del periodo di completamento della vendita se (i) le cause del differimento sono fuori del controllo della Società, (ii) vi sono sufficienti evidenze che la Società resta impegnata ad attuare il suo programma di dismissione. A tal proposito si evidenzia che la controllata Investimenti e Sviluppo sta dando esecuzione al proprio Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis, conseguentemente la cessione della partecipazione potrà trovare la sua migliore realizzazione solo a seguito del progetto di risanamento in corso della controllata e in particolare a seguito del buon esito dell'aumento di capitale previsto.

C) Le considerazioni degli Amministratori riguardo l'esposizione nei citati bilanci dei valori riferiti alla HI Real S.p.A. nella categoria delle voci “destinate alla vendita” tenuto anche conto di quanto previsto dal citato IFRS 5.

Gli Amministratori confermano le linee guida previste nel Piano Strategico 2014-2016 individuale, approvato in data 14 novembre 2013, anche con riferimento alla partecipazione in HI Real S.p.A., ovvero la volontà di dismettere/ridurre la suddetta partecipazione di maggioranza attualmente presente nel portafoglio. Per tale motivo i valori nei bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013 riferiti ad HI Real S.p.A. sono stati esposti nella categoria delle voci “destinate alla vendita”.

Con riferimento al tema della riduzione della suddetta partecipazione, si informa che l'Assemblea di HI Real S.p.A. in data 8 settembre 2014 ha approvato l'operazione di reverse take over relativa al conferimento di n. 7 immobili nel portafoglio della società, finalizzata all'adozione del regime SIIQ (società di investimento immobiliare quotata) e il contestuale accesso al mercato MTA di Borsa Italiana.

L'operazione prevede l'esecuzione di aumenti di capitale in natura riservati alle società conferenti Arix S.p.A., Nogeme S.r.l. e F.N. Immobiliare S.r.l., per complessivi Euro 5.781.081,17, suddivisi in complessive n. 41.590.512 azioni HI Real S.p.A. senza indicazione del valore nominale al prezzo unitario di Euro 0,139. I conferimenti che daranno origine agli aumenti di capitali sopra descritti verranno eseguiti dopo il 15 settembre 2014 e avranno, come diretta conseguenza, una rilevante riduzione della partecipazione di controllo detenuta da Sintesi S.p.A. in HI Real, che si attesterà intorno al 25% e che sarà comunque oggetto di ulteriore riduzione/dismissione, come previsto dal Piano Strategico 2014-2016.

D) Le considerazioni degli Amministratori sui rischi derivanti dall'attività di direzione e coordinamento svolta sulle società controllate ai sensi dell'art. 2497 del codice civile.

Alla data del presente documento l'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento solo su Investimenti e Sviluppo S.p.A. ai sensi degli articoli 2497 e seguenti del Codice Civile.

Pertanto, l'Emittente, qualora agisse senza considerare i vantaggi compensativi di Gruppo, nell'interesse imprenditoriale proprio o altrui, in violazione dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale di Investimenti e Sviluppo, potrebbe essere considerata direttamente responsabile: (i) nei confronti dei soci di Investimenti e Sviluppo per il pregiudizio arrecato alla redditività e al valore della partecipazione sociale; nonché (ii) nei confronti dei creditori sociali di Investimenti e Sviluppo per la lesione cagionata all'integrità del patrimonio di tale società.

Si precisa che la controllata Investimenti e Sviluppo sta dando puntualmente esecuzione ai pagamenti previsti dall' Accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis omologato dal Tribunale di Milano con decreto in data 26 giugno 2014, come comunicato al mercato dalla stessa controllata con Documento

integrativo ex art. 114, comma 5, del TUF, pubblicato in data 5 settembre 2014. Va rilevato che l'esecuzione del previsto aumento di capitale, il cui iter è attualmente in corso, è condizione necessaria del buon esito del risanamento.

Allo stato attuale, gli Amministratori della Società, ritengono non vi siano contingenti rischi legati all'attività di direzione e coordinamento nei confronti di Investimenti e Sviluppo.

E) Le considerazioni degli Amministratori circa l'impossibilità di esprimere un giudizio sui bilanci d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, evidenziata dalla società di revisione nelle relazioni dell'8 agosto 2014, sia per quanto concerne le incertezze che possono determinare dubbi significativi sulla capacità della capogruppo e del Gruppo di poter operare in continuità sia per la carenza di documentazione fornita a supporto:

- i. della valutazione circa la recuperabilità di attività finanziarie per euro 70 migliaia riferite alla sottoscrizione del capitale di un Fondo;**
- ii. della valutazione circa la recuperabilità dei crediti commerciali per attività di *advisory* per euro 162 migliaia;**
- iii. della valutazione circa l'insussistenza di debiti relativi ad esercizi passati imputati nella voce "Altri ricavi e proventi" per euro 226 migliaia;**
- iv. della valutazione circa la recuperabilità dei crediti Erone S.r.l. e Abraxas S.r.l. complessivamente pari a euro 957 migliaia esposta nel bilancio consolidato nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita" riferite al gruppo Investimenti e Sviluppo;**
- v. della valutazione della partecipazioni di minoranza, pari al 5% del capitale sociale, in Guido Veneziani Editore S.p.A. detenuta di Investimenti e Sviluppo inclusa nella voce "Attività non correnti destinate alla vendita" per euro 2,4 milioni;**
- vi. dell'*impairment test* della *library* riferita alla Moviemax Media Group S.p.A. esposta nel bilancio consolidato alla voce "Attività destinate alla dismissione" per un ammontare pari a circa euro 2 milioni.**

Con riferimento alle incertezze circa la capacità della Capogruppo e del Gruppo ad operare in continuità aziendale, la società di revisione ha ripreso quanto già indicato dagli amministratori della Società nel paragrafo "Principali rischi e incertezze relative alla continuità aziendale" riportato nella Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013.

Con riferimento alla carenza documentale richiamata dalla società di revisione, rileviamo che:

- i. con riferimento alla recuperabilità delle attività finanziarie iscritte per Euro 70 migliaia nel bilancio al 31 dicembre 2013, riferite alla quota sottoscritta nel capitale di un fondo, si precisa che alla data di redazione del suddetto bilancio la Società, ancorché il suddetto fondo fosse stato posto in liquidazione, non aveva alcuna informazione in merito alla quantificazione ragionevole dell'importo recuperabile dello stesso e conseguentemente della eventuale svalutazione da effettuarsi. Solo in seguito alla data di approvazione del bilancio, all'ottenimento di maggiori informazioni da parte del legale che segue la liquidazione del fondo, si è provveduto all'integrale svalutazione della posta nel resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014;
- ii. in relazione alla recuperabilità di una parte dei crediti derivanti dall'attività di *advisory* resa, la Società si è attivata giudizialmente per il recupero di quanto ad essa dovuto attraverso decreti ingiuntivi. Si è pertanto in attesa dell'esito della vertenza legale. Alla data di redazione del bilancio, così come alla data del presente Documento, gli Amministratori ritengono che tali importi siano dovuti alla Società e che non sussistano, al momento, ragioni per non ritenere recuperabili tali crediti;
- iii. con riferimento alla valutazione dell'insussistenza di debiti imputati alla voce "Altri ricavi e proventi" si precisa che si tratta di debiti verso alcuni professionisti, in merito ad asserite prestazioni di anni passati (ante 2010), delle quali il pagamento non è stato mai sollecitato. Ai sensi dell'art. 2956 Cod. Civ. si è pertanto proceduto a rilevarne la prescrizione. Qualora taluno di tali creditori dovesse ingiungere il pagamento, la Società provvederà a ripristinarne il relativo credito, con corrispondente addebito a conto economico;

- iv. la Società non ha evidenze di *impairment loss* tali da ritenere impossibile o solo improbabile la recuperabilità dell'intero credito iscritto nel bilancio consolidato vantato da Investimenti e Sviluppo S.p.A. verso Erone S.r.l. e verso Abraxas S.r.l.; inoltre trattasi di crediti non contestati dai rispettivi debitori.
- v. La partecipazione detenuta da Investimenti e Sviluppo S.p.A. nella Guido Veneziani Editore Spa (GVE) è stata oggetto di impairment test condotto internamente al fine di verificare la recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio. La società di revisione, pur non contestando la metodologia di calcolo, rileva la carenza documentale per suffragare i dati consolidati relativi all'Ebitda e alla Posizione Finanziaria Netta riferiti al Gruppo GVE; tali dati sono stati forniti dal management della stessa GVE all'uopo incontrato e successivamente confermati durante l'assemblea dei soci di GVE. Trattandosi di investimento azionario diverso dalla partecipazione di controllo per il quale non esiste un mercato attivo, al fine di verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore rispetto al valore di iscrizione iniziale, Investimenti e Sviluppo ha utilizzato una tecnica di valutazione. In particolare si è applicato il metodo dei multipli di settore (fonte: Reuters) al fine di ottenere una ragionevole stima del fair value. Sulla base delle risultanze emerse al termine dell'impairment test, Investimenti e Sviluppo ha provveduto a svalutare la partecipazione in GVE per Euro 0,6 milioni.
- vi. L'impairment test della library riferita a Moviemax Media Group è stata condotta da un esperto indipendente il quale, dopo aver acquisito la documentazione necessaria al suo svolgimento, ha fornito le proprie risultanze in modo compiuto ed ha consegnato al management di Moviemax il risultato finale dell'impairment test condotto, subordinando la sottoscrizione del proprio lavoro al pagamento del residuo delle proprie spettanze. Avendo però Moviemax nel frattempo depositato una domanda di concordato preventivo, a seguito della quale il Tribunale di Milano ha impedito il pagamento di ogni debito maturato fino a quella data, Moviemax non è stata in grado di saldare la parcella al professionista. Si rileva in questa sede, però, che il medesimo documento è stato fatto proprio dal Consiglio di Amministrazione di Moviemax tenutosi in data 14 luglio 2014 che ha approvato le assunzioni alla base dell'esercizio dell'impairment test e le risultanze dello stesso.

F) Le considerazioni degli Amministratori circa quanto evidenziato dal Collegio Sindacale nella relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013 con riferimento ai seguenti aspetti:

- i. L'esistenza di *“lacune con specifico riferimento alle procedure di comunicazione al mercato e alla formalizzazione dei flussi informativi periodici”*, nonché la necessità di *“potenziare le risorse dedicate alla gestione dei rischi, alle procedure e alla loro corretta implementazione e all'applicazione nella realtà aziendale”*, indicando gli interventi eventualmente programmati per il superamento delle suddette carenze e la relativa tempistica.**

Il Collegio Sindacale nella propria relazione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, in relazione alle considerazioni sulle procedure inerenti la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate e rilevanti e la formalizzazione dei flussi informativi periodici, riprende esclusivamente quanto riportato nella relazione annuale del Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi il quale recepisce le risultanze dell'Internal Auditor.

In particolare, dall'attività svolta da quest'ultimo era emersa la necessità di revisionare le suddette procedure al fine di renderle coerenti con la prassi aziendale, sempre nel rispetto del contesto normativo. Pertanto il Comitato per il Controllo Interno e Gestione dei Rischi, in data 30 luglio 2014, ha rilevato tale aspetto e ne ha riferito al Consiglio di Amministrazione in data 31 luglio 2014. La revisione delle procedure è in fase di ultimazione e sarà sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile.

Con riferimento al tema di *“potenziare le risorse dedicate alla gestione dei rischi, alle procedure e alla loro corretta implementazione e all'applicazione nella realtà aziendale”*, si precisa che tale considerazione è stata riportata dal Collegio Sindacale rilevando parzialmente quanto emerso nella relazione del Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi predisposta in data 30 luglio 2014 in

occasione dell'approvazione del progetto di bilancio della Società al 31 dicembre 2013. Si precisa che in tale relazione il Comitato si è espresso positivamente sull'adeguatezza del sistema di controllo interno attualmente in essere. L'affermazione oggetto di commento al presente punto è stata riferita dal Comitato nell'ottica di uno scenario di evoluzione e crescita del Gruppo Sintesi, ma non alla situazione contingente.

A tal riguardo si riporta di seguito quanto espressamente asserito dal Comitato nella suddetta relazione: *“Quanto sopra detto, dalle risultanze delle attività di verifica espletate e dall'analisi delle informazioni acquisite, il CCI ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile possa definirsi adeguato alle attuali dimensioni della società.*

Il CCI ritiene altresì che il sistema di controllo interno sia adeguato rispetto alle attuali esigenze aziendali ma che nell'ottica di uno scenario di evoluzione e di crescita, ribadisce al CdA della società quanto già suggerito nelle proprie precedenti relazioni, circa la necessità di potenziare le risorse dedicate alla gestione dei rischi, alle procedure ed alla loro corretta implementazione ed all'applicazione nella realtà aziendale, e di curare che tale potenziamento venga eseguito tramite risorse di adeguata professionalità e che venga posto in essere anche dalle società facenti parte del Gruppo Sintesi”.

Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto delle osservazioni del Comitato nella riunione del 31 luglio 2014.

Si precisa che il Comitato di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, nella relazione predisposta in data 12 settembre 2014 in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014, ha ribadito l'adeguatezza del sistema di controllo interno attualmente in essere nella Società.

- ii. La necessità di procedere all'aumento di capitale, in esecuzione della delega conferita dall'Assemblea straordinaria del 3 settembre 2012, al fine di *“operare nel presupposto della continuità aziendale”* e la circostanza che *“alla data di redazione del bilancio nessuna delle attività indicate dal Consiglio di Amministrazione per il risanamento patrimoniale e finanziario della Società, ad esclusione dei benefici derivanti dall'attività di financial advisory, risultano posti in essere e pertanto il Collegio non è in grado alla stato attuale di esprimere alcun giudizio circa il fatto che tali iniziative possano finalizzarsi positivamente in tempi brevi producendo i positivi risultati economici attesi”.***

Le osservazioni del Collegio Sindacale, riportate nella propria relazione, riprendono nella sostanza quanto già indicato dagli Amministratori nella relazione sulla gestione al bilancio 2013 con riferimento al presupposto della continuità aziendale. Le motivazioni relative alla necessità di procedere all'aumento di capitale sono riportate nel paragrafo A del presente Documento, al quale si rimanda

G) La tempistica prevista per la nomina dei componenti mancanti dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, tenuto conto di quanto riportato nella Relazione di Corporate Governance in merito alle dimissioni di due membri dell'Organismo medesimo.

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 31 luglio 2014 si è proceduto alla nomina dei due componenti mancanti dell'Organismo di Vigilanza. Alla data del presente documento l'Organismo di Vigilanza, quale soggetto preposto alla vigilanza sul funzionamento e sul rispetto del Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001, nonché al costante aggiornamento del medesimo, è composto da due professionisti esterni competenti in materia e da un Consigliere indipendente.

RICHIESTE AL COLLEGIO SINDACALE

A. Aggiornamenti in merito alle verifiche svolte sul mantenimento del requisito di indipendenza in capo a RSM Italy S.r.l. ovvero la tempistica prevista per il completamento delle stesse, tenuto conto che nella Relazione ex art. 153 del TUF codesto Collegio si è riservato *“di esprimere il proprio parere al termine dell'analisi di tutta la documentazione”*,

non avendo ancora ricevuto, alla data della suddetta Relazione, il parere legale rilasciato alla società di revisione da Legance Avvocati Associati.

In relazione a quanto richiesto alla precedente lettera A) lo scrivente Collegio Sindacale, in persona del proprio Presidente, ha chiesto alla società di revisione informazioni e documentazione che possano consentire al Collegio di valutare autonomamente se la società di revisione continui a mantenere la propria indipendenza e se abbia messo in atto salvaguardie che eliminino o riducano adeguatamente eventuali minacce per l'indipendenza medesima. In data 7 agosto 2014 la società di revisione ha dichiarato, come esposto dal Collegio Sindacale nella propria relazione ex art. 153 TUF, *“che si sono verificate circostanze di per sé idonee a intaccare il requisito di indipendenza. Tuttavia considerati (i) l'applicazione dei presidi posti in essere al momento della sottoscrizione del contratto di collocamento (così come indicati nel parere legale rilasciato da Legance Avvocati Associati), (ii) le specifiche clausole contrattuali pattuite con il collocatore, nonché (iii) il fatto che tali circostanze siano state spontaneamente rimosse dagli stessi fautori delle eventuali incompatibilità, RSM ritiene sia possibile sostenere l'attuale sussistenza del requisito di indipendenza in relazione al collocamento del Prestito Obbligazionario”*.

In data odierna 12 settembre 2014 la società di revisione ha inviato al Collegio Sindacale una comunicazione datata 11 settembre 2014 allegando altresì il parere dello studio legale Legance Avvocati Associati richiesto al momento della sottoscrizione del contratto di collocamento. La comunicazione della società di revisione dell'11 settembre 2014 contiene, fra le premesse, un'elencazione generica con riferimento ai principi di revisione dei sistemi di salvaguardia dei requisiti di indipendenza e un riepilogo delle analisi condotte dalla stessa ai fini della predisposizione di *“altre misure di salvaguardia”*. Da quanto indicato nella comunicazione della società di revisione, non si evince a giudizio dello scrivente Collegio Sindacale l'indicazione delle motivazioni per cui le specifiche clausole contrattuali con il collocatore siano idonee a non compromettere il requisito di indipendenza. Anche il parere di Legance non è in tal senso esaustivo in quanto, pur concludendo che *“la fattispecie in esame non configuri alcun rapporto ovvero alcuna relazione finanziaria, d'affari, di lavoro o di altro genere, diretta o indiretta, tra RSM e Sintesi ovvero Millennium la conclusione circa la sussistenza dei requisiti di indipendenza non può prescindere dalla situazione concreta.... ove l'Amministratore fosse in grado di influenzare (in virtù della sua qualità di legale rappresentante sia della società sia del collocatore) la società di revisione”*.

Legance conclude che in un'ottica prudenziale la società di revisione potrebbe adottare le seguenti misure:

- a) *separazione tra il soggetto e/o l'ufficio di RSM responsabili per lo svolgimento dell'incarico di revisione legale ed il soggetto e/o l'ufficio di RSM responsabili per la negoziazione e conclusione del contratto con il Collocatore;*
- b) *comunicazione da parte di RSM all'organo, comitato o soggetto competente per il controllo rischi di Sintesi circa la conclusione dell'accordo di collocamento con Millennium”*.

Va da sé che la nozione di “influenza” è un concetto estremamente soggettivo e difficile da quantificare, se non addirittura da indentificare da parte del Collegio Sindacale, in assenza di specifiche indicazioni di legge.

Con riferimento alla separazione fra i soggetti suggerita da Legance, nella propria comunicazione dell'11 settembre 2014 la società di revisione ha comunicato in ogni caso di avere incaricato l'Amministratore Delegato e partner dott. Paolo Franzini di provvedere alla negoziazione e conclusione del contratto di collocamento ed inoltre di avere revocato allo stesso l'incarico di EQCR del Gruppo Sintesi nominando il Consigliere e Partner dott. Antonio Moroni, recependo quindi le indicazioni di Legance. Per contro RSM non ha effettuato alcuna comunicazione all'organo, comitato o soggetto competente per il controllo rischi di Sintesi sulla conclusione dell'accordo di collocamento con Millennium.

In conclusione il Collegio Sindacale evidenzia che, pur nella oggettiva difficoltà per il Collegio di riscontrare la possibilità di influenza sulla società di revisione da parte del dott. Tempofosco come sopra illustrato, è la stessa società di revisione, nella propria comunicazione dell'11 settembre 2014, che riconosce che *“sono emersi rilievi di minacce all'indipendenza con riferimento al sottoscrittore Andrea Tempofosco, rimosse con la cessione a terzi dei titoli in oggetto”*. Appare pertanto evidente, per ammissione della stessa società di revisione, che rilievi di minacce all'indipendenza sono effettivamente emersi, ma che gli stessi sarebbero stati rimossi mediante la cessione a terzi dei titoli obbligazionari di cui trattasi.

B. Indicazione dei “presidi posti in essere [dalla società di revisione] al momento della sottoscrizione del contratto di collocamento [del prestito obbligazionario della stessa emesso

avvalendosi della Millennium SIM] (così come indicati nel parere legale rilasciato da Legance Avvocati Associati)” nonché “le specifiche clausole contrattuali pattuite con il collocatore”, sulla base dei quali la società di revisione RSM Italy S.r.l. “ritiene sia possibile sostenere l’attuale sussistenza del requisito di indipendenza in relazione al collocamento del Prestito Obbligazionario”.

In relazione a quanto richiesto alla precedente lettera b), di seguito si indicano le misure di salvaguardia che il revisore ha dichiarato di aver posto in essere nella propria comunicazione datata 11 settembre 2014:

“In data 7 marzo 2014 si sono riuniti alcuni esponenti aziendali di RSM per valutare quali iniziative adottare in relazione all’eventuale sottoscrizione di un contratto con Millennium SIM S.p.A. per il collocamento del Prestito Obbligazionario. In particolare nel corso di tale riunione si è ritenuto opportuno formulare una richiesta a un primario studio legale di un parere (v. allegato sub.1 alla presente) in merito alla possibile sussistenza di situazioni pregiudizievoli per il requisito di indipendenza, imposto per legge alla RSM, derivanti dalle qualifiche ricoperte dal dott. Andrea Tempofosco in Millennium ed in Sintesi quale società soggetta alla revisione legale da parte di RSM.

A seguito del ricevimento del suddetto parere RSM ha valutato che il rischio pregiudizievole del proprio requisito di indipendenza fosse trascurabile, ma ciò nonostante, in un’ottica prudentiale, ha ritenuto prudente porre in essere misure specifiche, quali la separazione tra il soggetto o l’ufficio di RSM responsabile per lo svolgimento dell’incarico di revisione legale e il soggetto o l’ufficio di RSM responsabile per la negoziazione e conclusione del contratto di collocamento con Millennium.

Conseguentemente è stato incaricato l’Amministratore Delegato e partner dott. Paolo Franzini di provvedere alla negoziazione e conclusione del contratto di collocamento, inoltre, è stato revocato, allo stesso, l’incarico di EQCR del Gruppo Sintesi nominando il Consigliere e partner dott. Antonio Moroni.

In data 7 aprile 2014 è stato sottoscritto il contratto riconoscendo a Millennium SIM S.p.A. il 4% del controvalore collocato (il collocamento del 17 aprile 2014 ha determinato un corrispettivo di 40.000 euro) prevedendo all’art. 5 l’obbligo del collocatore, Millennium SIM S.p.A., di comunicare all’Emittente RSM i Moduli d’ordine raccolti per la sottoscrizione al fine di monitorare eventuali conflitti ovvero minacce all’indipendenza che potrebbero sorgere.

Il Presidente nel verbale del CdA del 8 luglio 2014 informa che sulla base dei dati identificativi dei sottoscrittori del Prestito Obbligazionario fornita da Millennium in data 7 luglio 2014, su richiesta avanzata in data 4 luglio 2014 da RSM, è emerso tra i sottoscrittori il dott. Andrea Tempofosco.

Nei giorni immediatamente successivi RSM è stata informata per le vie brevi che il dott. Andrea Tempofosco era in procinto di vendere tutte le obbligazioni sottoscritte e pertanto venivano rimosse le minacce all’indipendenza.

Conseguentemente in data 16 luglio 2014 è stato richiesto a Millennium SIM S.p.A. e ad Andrea Tempofosco (via PEC) la dichiarazione che il dott. Andrea Tempofosco non è più titolare diretto od indiretto di alcuna obbligazione di RSM.

Millennium SIM S.p.A. ha certificato che nella posizione titoli intestata ad Andrea Tempofosco non è più presente il titolo “RSM Italy 8% 2014-2019” ed il dott. Andrea Tempofosco ha dichiarato la cessione a terzi in data 16 luglio 2014”.